

# TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA

## Sezione Staccata di Salerno

Sede: Piazzetta S. Tommaso d'Aquino n.3 - 84100 Salerno

### D.U.V.R.I.

#### DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

(art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)



#### Servizi di *"Manutenzione ordinaria impianto elettrico, idrico, antincendio, condizionatori"*

Il Datore di Lavoro – Committente:  
Segretario Generale Dott.ssa Filomena Zamboli

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:  
Ing. Antonio Masturzo



Data:  
Dicembre 2024

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b> Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.	Rev. N.00
	TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno	Dicembre 2024

## SOMMARIO

<b>PARTE PRIMA.....</b>	<b>2</b>
<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
Art.1 - SOGGETTI COINVOLTI E DEFINIZIONI DEI TERMINI .....	4
Art.2 – ATTIVITA’ OGGETTO DELL’APPALTO.....	9
Art.4 – ANAGRAFICA DEL DATORE DI LAVORO /COMMITTENTE (DLC) .....	10
Art.5 – COMPITI DATORE DI LAVORO /COMMITTENTE (DLC) .....	11
Art.6 - OBBLIGHI PER LE IMPRESE APPALTATRICI.....	12
Art.7 – DISPOSIZIONI SPECIFICHE .....	14
Art.8 – SOSPENSIONE DELLE LAVORAZIONI.....	15
Art.9 – SOGGETTI DEL CONTRATTO.....	15
<b>PARTE SECONDA .....</b>	<b>16</b>
<b>INTERFERENZE.....</b>	<b>16</b>
Art.10 – PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE .....	16
Art.11 – CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI .....	17
Art.12 – ANALISI DEI RISCHI PRESENTI .....	20
Art.13 – VALUTAZIONI DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE .....	34
Art.14 – GESTIONE DELLE EMERGENZE E PRONTO SOCCORSO ADOTTATE DAL TAR SEZ. SALERNO.....	42
Art.14.1 – Norme comportamentali generali .....	42
Art.14.2 – Sistema di Allarme .....	43
Art.14.3 – Procedure di emergenza.....	43
Art.14.4 – Procedura di gestione infortunio o emergenza sanitaria .....	44
Art.14.5 – Numeri di Emergenza.....	44
Art.15 – STRUMENTI DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE .....	45
Art.16 – STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA – CRITERI GENERALI.....	46
<b>PARTE PRIMA.....</b>	<b>2</b>
<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
Art.1 - SOGGETTI COINVOLTI E DEFINIZIONI DEI TERMINI.....	4
Art.2 – ATTIVITA’ OGGETTO DELL’APPALTO .....	9
Art.4 – ANAGRAFICA DEL DATORE DI LAVORO /COMMITTENTE (DLC).....	10
Art.5 – COMPITI DATORE DI LAVORO /COMMITTENTE (DLC).....	11
Art.6 - OBBLIGHI PER LE IMPRESE APPALTATRICI .....	12
Art.7 – DISPOSIZIONI SPECIFICHE .....	14
Art.8 – SOSPENSIONE DELLE LAVORAZIONI .....	15
Art.9 – SOGGETTI DEL CONTRATTO .....	15
<b>PARTE SECONDA .....</b>	<b>16</b>
<b>INTERFERENZE .....</b>	<b>16</b>
Art.10 – PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE .....	16
Art.11 – CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	17
Art.12 – ANALISI DEI RISCHI PRESENTI.....	20
Art.13 – VALUTAZIONI DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE .....	34
Art.14 – GESTIONE DELLE EMERGENZE E PRONTO SOCCORSO ADOTTATE DAL TAR SEZ. SALERNO.....	42
Art.14.1 – Norme comportamentali generali.....	42
Art.14.2 – Sistema di Allarme .....	43
Art.14.3 – Procedure di emergenza.....	43
Art.14.4 – Procedura di gestione infortunio o emergenza sanitaria .....	44
Art.14.5 – Numeri di Emergenza .....	44
Art.15 – STRUMENTI DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE .....	45
Art.16 – STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA – CRITERI GENERALI.....	46

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b> Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.	Rev. N.00
	TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno	Dicembre 2024

## PARTE PRIMA

\*\*\*

### PREMESSA

Il presente “Documento Unico di Valutazione dei Rischi da interferenze (D.U.V.R.I.)” è stato redatto ai sensi dell’art. 26 del D.lgs 81/2008 e s.m.i., relativamente ai servizi di **“Manutenzione ordinaria impianto elettrico, idrico, antincendio, condizionatori”** da svolgersi presso la sede del Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania - Sezione di Salerno, con sede in Piazzetta S. Tommaso d’Aquino, n. 3, Salerno.

Si riporta appresso uno stralcio del sopra richiamato dispositivo, a specificazione dei contenuti del presente documento:

1. *“Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:*
  - a) *verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:*
    1. *acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;*
    2. *acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
  - b) *fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.*
2. *Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:*
  - a) *cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;*
  - b) *coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.*

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b> Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.	Rev. N.00
	TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno	Dicembre 2024

**3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze ovvero individuando, limitatamente ai settori di attività a basso rischio di infortuni e malattie professionali di cui all'articolo 29, comma 6-ter, con riferimento sia all'attività del datore di lavoro committente, sia alle attività dell'impresa appaltatrice e dei lavoratori autonomi, un proprio incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, adeguate e specifiche in relazione all'incarico conferito, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovrintendere a tali cooperazione e coordinamento. [...]. In caso di redazione del documento esso è allegato al contratto di appalto o di opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture [...]."**

Pertanto, il presente documento ha lo scopo di promuovere la cooperazione ed il coordinamento ai fini dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro, incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto, nonché degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori.

In particolare, la relazione espone:

- i rischi specifici sussistenti negli ambienti di lavoro;
- le misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto.

L'esecuzione del contratto dovrà avvenire nel pieno rispetto di quanto indicato dalle normative e legislazioni vigenti in materia di sicurezza, igiene e prevenzione degli infortuni sul lavoro, di seguito elencate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- *D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i. "tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";*
- *D.P.R. n°302 del 1956 e s.m.i. "Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro integrative di quelle generali";*
- *D.Lgs. n°475 del 1992 e s.m.i. – "Attuazione della direttiva 89/686/Cee relativa ai dispositivi di protezione individuale";*
- *Legge n°46 del 1990 e s.m.i. – "Norme per la sicurezza degli impianti (e relativo regolamento di attuazione)";*
- *Legge n°55 del 1990 e s.m.i. – "Modifica e disciplina appalti e subappalti, per la parte ancora in vigore";*
- *D.P.R. n°222 del 2003 e s.m.i. – "Regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili, in attuazione dell'articolo 31, comma 1, della legge 11 febbraio 1994, n. 109";*
- *D.Lgs. n°276 del 2003 e s.m.i. – "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge n°30 del 2003";*

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b> Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.	Rev. N.00
	TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno	Dicembre 2024

- *D.lgs 36/2023 e s.m.i. - "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici";*
- *D.lgs n°23 del 2006 e s.m.i. (Decreto Bersani) convertito in legge n°248 del 2006;*
- *prescrizioni dell'Ispettorato del lavoro;*
- *prescrizioni delle ASL;*
- *regolamento di igiene e norme tecniche emanate dai seguenti Enti: CEI, IMQ, UNI-CIG, ISPESL, VV.FF., ENEL ecc.;*

#### **Art.1 - SOGGETTI COINVOLTI E DEFINIZIONI DEI TERMINI**

<b>DATORE DI LAVORO/COMMITTENZA</b>	<p><b>TAR – SEZ. SALERNO</b></p> <p><i>"Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomia nei poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo".</i></p> <p>(Art. 2, comma 1, lett.b del D.lgs 81/2008)</p>
<b>LAVORATORE</b>	<p><i>"Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui</i></p>

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b> Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.	Rev. N.00
	TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno	Dicembre 2024

	<p><i>all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;</i></p> <p>(Art. 2, comma 1, lett.a del D.lgs 81/2008)</p>
<b>AZIENDA</b>	<p><i>“Il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato”.</i></p> <p>(Art. 2, comma 1, lett.c del D.lgs 81/2008)</p>
<b>DIRIGENTE</b>	<p><i>“Persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa”.</i></p> <p>(Art. 2, comma 1, lett.d del D.lgs 81/2008)</p>
<b>PREPOSTO</b>	<p><i>“Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa”</i></p> <p>(Art. 2, comma 1, lett.e del D.lgs 81/2008)</p>
<b>RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	<p><i>“Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi”.</i></p> <p>(Art. 2, comma 1, lett.f del D.lgs 81/2008)</p>

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b> Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.	Rev. N.00
	TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno	Dicembre 2024

<b>ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	<i>“Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l)”</i> (Art. 2, comma 1, lett.g del D.lgs 81/2008)
<b>MEDICO COMPETENTE</b>	<i>“Medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto”.</i> (Art. 2, comma 1, lett.h del D.lgs 81/2008)
<b>RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA</b>	<i>“Persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro”.</i> (Art. 2, comma 1, lett.i del D.lgs 81/2008)
<b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI</b>	<i>“Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori”.</i> (Art. 2, comma 1, lett.l del D.lgs 81/2008)
<b>SORVEGLIANZA SANITARIA</b>	<i>“Insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa”.</i> (Art. 2, comma 1, lett.m del D.lgs 81/2008)
<b>PREVENZIONE</b>	<i>“Il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno”.</i> (Art. 2, comma 1, lett.n del D.lgs 81/2008)
<b>SALUTE</b>	<i>“Stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità”.</i> (Art. 2, comma 1, lett.o del D.lgs 81/2008)
<b>SISTEMA DI PROMOZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA</b>	<i>“Complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori”.</i> (Art. 2, comma 1, lett.p del D.lgs 81/2008)
<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	<i>“Valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la</i>

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b> Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.	Rev. N.00
	TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno	Dicembre 2024

	<i>propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza”.</i> (Art. 2, comma 1, lett.q del D.lgs 81/2008)
<b>PERICOLO</b>	<i>“Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni”.</i> (Art. 2, comma 1, lett.r del D.lgs 81/2008)
<b>RISCHIO</b>	<i>“Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione”.</i> (Art. 2, comma 1, lett.s del D.lgs 81/2008)
<b>UNITÀ PRODUTTIVA</b>	<i>“Stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale”.</i> (Art. 2, comma 1, lett.t del D.lgs 81/2008)
<b>NORMA TECNICA</b>	<i>“Specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria”.</i> (Art. 2, comma 1, lett.u del D.lgs 81/2008)
<b>BUONE PRASSI</b>	<i>“Soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione”.</i> (Art. 2, comma 1, lett.v del D.lgs 81/2008)
<b>LINEE GUIDA</b>	<i>“Atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai Ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano”.</i>

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b> Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.	Rev. N.00
	TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno	Dicembre 2024

	(Art. 2, comma 1, lett.z del D.lgs 81/2008)
<b>FORMAZIONE</b>	<p><i>“Processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi”.</i></p> <p>(Art. 2, comma 1, lett.aa del D.lgs 81/2008)</p>
<b>INFORMAZIONE</b>	<p><i>“Complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro”.</i></p> <p>(Art. 2, comma 1, lett.bb del D.lgs 81/2008)</p>
<b>ADDESTRAMENTO</b>	<p><i>“Complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro”.</i></p> <p>(Art. 2, comma 1, lett.cc del D.lgs 81/2008)</p>
<b>MODELLO ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI DI</b>	<p><i>“Modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro”.</i></p> <p>(Art. 2, comma 1, lett.dd del D.lgs 81/2008)</p>
<b>ORGANISMI PARITETICI</b>	<p><i>“Organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento”.</i></p> <p>(Art. 2, comma 1, lett.ee del D.lgs 81/2008)</p>
<b>RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE</b>	<p><i>“Integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate”.</i></p>

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b> Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.	Rev. N.00
	TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno	Dicembre 2024

	(Art. 2, comma 1, lett. ff del D.lgs 81/2008)
--	---

## **Art.2 – ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO**

I servizi oggetto dell'appalto consistono nell'insieme della attività finalizzate al mantenimento dello stato funzionale ed alla conservazione degli impianti presso gli uffici del **Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania, Sezione di Salerno, con sede in Piazzetta S. Tommaso d'Aquino, n. 3, Salerno.**

Nel dettaglio, trattasi delle seguenti attività:

- Manutenzione ordinaria degli impianti idrico-sanitari;
- Manutenzione ordinaria degli impianti elettrici;
- Manutenzione ordinaria degli impianti antincendio;
- Manutenzione ordinaria dei condizionatori;
- Manutenzione cancello elettrico cortile interno.

## **Art.3 – DISPOSIZIONI GENERALI**

All'interno degli uffici in cui si svolgeranno i servizi di manutenzione degli impianti sono affissi in modo ben visibile i principali numeri per le emergenze e le modalità con le quali si deve richiedere, in caso di necessità, l'intervento dei Vigili del fuoco e dell'emergenza sanitaria, nonché la planimetria degli uffici con le principali modalità di gestione dell'emergenza e di evacuazione.

Si forniscono, tuttavia, alcune procedure generali da seguire in caso di pericolo grave ed immediato, consistenti essenzialmente nella designazione ed assegnazione dei compiti da svolgere in caso di emergenza:

- a) il personale, per le particolari attività e per la peculiarità dei luoghi, deve sempre essere preparato ad affrontare un evento di emergenza, ed in particolare un rischio di incendio;
- b) il personale deve prendere visione e memorizzare l'ubicazione delle uscite di sicurezza predisposte per l'evacuazione di emergenza, la posizione dei dispositivi di spegnimento e delle norme comportamentali in caso di emergenza (tutte queste informazioni si trovano nelle planimetrie posizionate nei luoghi di passaggio);
- c) sul luogo di lavoro dovranno essere presenti almeno un addetto al primo soccorso ed un addetto all'emergenza, come designate dal Tar Sez. Salerno, i cui nominativi dovranno essere noti a tutte le maestranze;
- d) il personale dovrà conoscere le procedure e gli incarichi a ciascuno assegnati per comportarsi positivamente al verificarsi di una emergenza;
- e) il personale incaricato per l'emergenza dovrà essere dotato di specifici dispositivi individuali di protezione e di strumenti idonei al pronto intervento, nonché addestrato e formato a seconda del tipo di emergenza;

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b> Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.	Rev. N.00
	TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno	Dicembre 2024

f) il personale, al segnale di evacuazione, metterà in sicurezza le attrezzature e si allontanerà dal luogo di lavoro secondo le procedure di esodo previste.

Infine, all'interno degli uffici, nel corso dei lavori di manutenzione oggetto di appalto:

- è vietato l'introduzione e l'impiego di attrezzature non conformi alle rispettive norme di applicazione vigenti;
- è vietato l'accesso a personale non autorizzato;
- è necessario garantire il coordinamento tra le attività oggetto di appalto e le ordinarie attività amministrative svolte dalla Committenza;
- è necessario avvertire immediatamente, alla percezione di un potenziale pericolo, gli addetti in caso di emergenza ed evacuazione;
- nell'eventualità in cui si verificano inevitabili interferenze (tra le attività oggetto di appalto e le ordinarie attività amministrative svolte dalla Committenza) in termini di emissioni di rumori, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri fumi, etc, in orari lavorativi degli uffici, dovrà essere tempestivamente informato il Referente interno;
- nell'eventualità in cui il personale dipendente del TAR sez. Salerno dovesse avvertire disagi legati allo svolgimento dei lavori (in termini di rumore, irritazioni, polveri, odori, etc), la Committenza dovrà attivarsi immediatamente convocando la rappresentanza della ditta esecutrice presso la sede di svolgimento dei lavori, al fine di valutare la sospensione dei lavori e successiva ripresa con le più consone modalità di risoluzione delle problematiche interferenti.

#### **Art.4 – ANAGRAFICA DEL DATORE DI LAVORO /COMMITTENTE (DLC)**

<b>Denominazione:</b>
TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno
<b>Attività:</b>
Ufficio, Udienze e Archivio
<b>Indirizzo:</b>
Largo San Tommaso d'Aquino n.3
<b>CAP e Città:</b>
840125 - Salerno
<b>Telefono:</b>
089 253035
<b>Fax:</b>
089253035
<b>E-mail:</b>
<a href="mailto:tarsa-segrprotocolloamm@ga-cert.it">tarsa-segrprotocolloamm@ga-cert.it</a>

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b> Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.	Rev. N.00
	TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno	Dicembre 2024

### **Art.5 – COMPITI DATORE DI LAVORO /COMMITTENTE (DLC)**

Ai sensi dell'art. 174 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.:

*1. Il datore di lavoro, all'atto della valutazione del rischio di cui all'articolo 28, analizza i posti di lavoro con particolare riguardo:*

- a) ai rischi per la vista e per gli occhi;*
- b) ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;*
- c) alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.*

*2. Il datore di lavoro adotta le misure appropriate per ovviare ai rischi riscontrati in base alle valutazioni di cui al comma 1, tenendo conto della somma ovvero della combinazione della incidenza dei rischi riscontrati.*

*3. Il datore di lavoro organizza e predispone i posti di lavoro di cui all'articolo 173, in conformità ai requisiti minimi di cui all'allegato XXXIV.*

Le disposizioni sopra richiamate si traducono, in via riepilogativa, nelle seguenti attività in capo al datore di lavoro:

1. Nel caso in cui siano rilevabili rischi interferenti non altrimenti eliminabili, il Committente, per la gestione dei rapporti contrattuali e per il coordinamento alla sicurezza, prima della sottoscrizione del contratto, provvede a:
  - a) fornire all'Impresa copia del presente Regolamento e dei relativi allegati, avendo cura di aver debitamente compilato la parte prima del DUVRI;
  - b) farsi restituire dall'Impresa aggiudicataria la documentazione di cui alla precedente lettera, debitamente sottoscritta, per presa visione e accettazione;
  - c) accertarsi che nel contratto siano specificamente indicati i costi relativi alla sicurezza del lavoro;
  - d) effettuare con l'Impresa aggiudicataria un approfondito sopralluogo nelle aree ove si svolgeranno i servizi, fornendo dettagliate informazioni sui rischi specifici presenti, sulle vie di esodo, sul Piano di emergenza e di evacuazione predisposto e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate; al termine di tale sopralluogo si provvederà alla firma di apposito verbale;
  - e) richiedere espressa autorizzazione al SPP nel caso in cui le lavorazioni modificano, anche temporaneamente o parzialmente, elementi strutturali o impiantistici ovvero la destinazione d'uso dei locali;
  - f) richiedere l'intervento del SPP, anche al fine di definire ulteriori e particolari misure di prevenzione e protezione, nel caso in cui le attività:
    - siano oggetto di appalto;
    - modificano, anche parzialmente, il Piano di emergenza e di evacuazione ovvero la destinazione d'uso dei locali;

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b> Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.	Rev. N.00
	TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno	Dicembre 2024

- interessino ambienti a rischio specifico (laboratori, officine, ecc.);
  - introducano nell'ambiente di lavoro rischi di particolare intensità (ad. es. utilizzo di fiamme libere, agenti chimici pericolosi).
- g) promuovere una riunione di coordinamento con l'Impresa ovvero con le Imprese interessate dall'affidamento, qualora tra loro interferenti, al fine di completare e, se del caso, modificare/integrare il documento di valutazione dei rischi da interferenze, redigendo al termine della riunione apposito verbale.
2. In ogni caso, prima della sottoscrizione del contratto, il Committente verifica i requisiti tecnico-professionali dell'Impresa aggiudicataria, anche attraverso l'iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato, richiedendo all'impresa aggiudicataria la presentazione del certificato di iscrizione ovvero, in subordine, idonea autocertificazione. Il Committente, in sede di esecuzione delle attività, provvede a:
- a) coordinarsi, prima dell'inizio delle attività, con l'Impresa aggiudicataria per predisporre le misure di prevenzione e protezione in relazione ai rischi specifici presenti nelle aree interessate dalle attività oggetto del contratto, ivi comprese la delimitazione di aree, la sospensione delle attività, ecc.;
  - b) predisporre quanto previsto nel DUVRI, per quanto di competenza e in accordo con l'Impresa aggiudicataria;
  - c) promuovere periodiche riunioni di coordinamento con l'Impresa per valutare eventuali aggiornamenti da apportare al DUVRI;
  - d) riservarsi il diritto di prendere le opportune iniziative nei confronti dell'Impresa aggiudicataria o di quei lavoratori che non operino nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza e di salute nei luoghi di lavoro e di quanto indicato nel DUVRI;
  - e) vigilare sul rispetto di quanto previsto nel DUVRI ed ha l'autorità di sospendere immediatamente qualsiasi attività inerente al contratto, qualora rilevi inadempienze da parte dell'Impresa aggiudicataria<sup>1</sup> ovvero in caso di pericolo grave ed immediato, dandone tempestiva informazione al SPP.

#### **Art.6 - OBBLIGHI PER LE IMPRESE APPALTATRICI**

1. L'Impresa aggiudicataria, fatto salvo il caso di assenza di rischi interferenti, prima della sottoscrizione del contratto, fornisce al Committente la seguente documentazione (DUVRI parte seconda):
  - a) Informazioni relative all'attività svolta corredate, ove richiesto, dal Piano Operativo di Sicurezza, in cui dovranno essere contenute tra l'altro le seguenti informazioni:
    - dati generali dell'Impresa con riferimento all'organizzazione della sicurezza;

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b> Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.	Rev. N.00
	TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno	Dicembre 2024

- rischi inerenti alle attività svolte;
  - misure di prevenzione e protezione adottate al fine di eliminare le interferenze.
- b) dichiarazione di presa visione ed accettazione del presente Regolamento e di impegno a rispettarne le condizioni indicate;
2. L'Impresa provvede autonomamente in riferimento ai rischi specifici derivanti dalla propria attività, ai sensi della normativa vigente in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.
3. L'Impresa, in sede di esecuzione delle attività, provvede inoltre a:
- a) rispettare quanto indicato nel DUVRI;
  - b) adottare le misure preventive e protettive atte a garantire la sicurezza e la salute oltre che del proprio personale anche di coloro che possano rimanere coinvolti dall'attività dell'Impresa;
  - c) non iniziare un'attività prima di avere predisposto tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie;
  - d) attenersi ai regolamenti e alle procedure di sicurezza vigenti presso il Committente, in relazione ai rischi specifici presenti;
  - e) formare ed informare il proprio personale anche sui rischi derivanti dalle attività svolte, se concomitanti all'esecuzione del lavoro, fornendo al personale le misure di prevenzione e sorvegliare sulla loro corretta applicazione;
  - f) coordinare il lavoro di eventuali Imprese subappaltatrici informandole di quanto programmato e sui sistemi di protezione previsti;
  - g) mettere a disposizione dei propri lavoratori i dispositivi di protezione individuale (DPI), attrezzature, utensili e sostanze adeguati alla tipologia delle lavorazioni da eseguire ed ai rischi presenti sul luogo di intervento e conformi alle normative vigenti;
  - h) fornire al Committente i nominativi dei lavoratori presenti, che dovranno indossare, ove ne ricorrano le condizioni, una tessera di riconoscimento;
  - i) verificare preventivamente la conformità dei punti di alimentazione (elettrica, di gas, ecc.), che si intendono utilizzare, onde evitare incidenti o interruzioni del servizio;
  - j) segnalare ogni malfunzionamento di impianti o attrezzature al Committente e, in caso di pericolo grave ed immediato, sospendere immediatamente delle lavorazioni ed adottare le indispensabili misure correttive e protettive;
  - k) utilizzare solo proprie attrezzature ovvero solo le attrezzature per le quali ha ricevuto espressa autorizzazione da parte del Committente;
  - l) custodire in sicurezza, a propria cura e rischio, le attrezzature e i materiali necessari per l'esecuzione delle lavorazioni, all'interno dell'area aziendale;
  - m) munire il proprio personale di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia,

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b> Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.	Rev. N.00
	TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno	Dicembre 2024

contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro; i lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art 6 della Legge 123/2007 e s.m.i.).

4. Salvo diverso specifico e formale accordo indicato in sede contrattuale, l'Impresa provvede autonomamente alla gestione dei rifiuti prodotti nelle attività oggetto dell'incarico ed alla salvaguardia dell'ambiente, secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia.
5. L'Impresa provvede alla sorveglianza sanitaria del proprio personale, considerando anche i rischi specifici che dovessero derivare dalla eventuale frequentazione delle aree di lavoro del Committente.
6. In caso di subappalto, l'Impresa provvede a trasmettere il presente Regolamento e a far compilare le parti di competenza (DUVRI parte seconda) all'Impresa subappaltatrice.

#### **Art.7 – DISPOSIZIONI SPECIFICHE**

Il TAR Sez. Salerno provvede a informare l'affidatario sui rischi e sull'organizzazione interna in materia di gestione delle emergenze e piani di evacuazione, mediante il documento da predisporre a cura del Datore di Lavoro.

In linea generale:

- non potrà essere iniziata da parte dell'affidatario nessuna attività all'interno degli immobili in uso del TAR sez. Salerno, nei locali di passaggio, nelle parti condominiali, nei locali tecnici e nelle aree esterne (accessi, cortili, ...), se non a seguito di avvenuta compilazione e firma congiunta del D.U.V.R.I. specifico.
- l'affidatario deve prendere visione dei rischi presenti nei luoghi oggetto dei servizi.
- il personale dell'affidatario che opera all'interno dei locali in uso al TAR sez. Salerno deve essere informato dei rischi sussistenti ed è tenuto a partecipare alle previste prove di emergenza, compresi eventuali incontri formativi e informativi organizzati dal Servizio Prevenzione e Protezione del TAR sez. Salerno.
- l'affidatario, nel caso di attività che prevedano interferenze con quelle in essere nella sede, in particolare che comportino limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, deve informarne preventivamente il Datore di Lavoro e il Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ufficio.

Nel caso eventuale di uso di sostanze o prodotti chimici con caratteristiche di pericolosità (vernici, siliconi, collanti, ecc., e/o con proprietà irritanti, tossiche ecc.), l'affidatario dovrà fornire informazioni circa i relativi rischi e le modalità di utilizzo, al fine di permettere alla Committenza di effettuare le valutazioni del caso (ad esempio accertare l'eventuale presenza di propri lavoratori con problemi ipersensibilità ad un dato prodotto ecc.).

Inoltre, ogni lavorazione effettuata dall'affidatario deve prevedere:

- la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo dei materiali;

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b> Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.	Rev. N.00
	TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno	Dicembre 2024

- il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori;
- le procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari.

Si stabilisce che il TAR sez. Salerno e il soggetto affidatario potranno procedere alla immediata interruzione delle lavorazioni dandone immediata e rispettiva comunicazione scritta alla controparte, qualora le attività connesse, per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale dell'impresa appaltatrice dovrà essere dotato di idonei indumenti da lavoro, con alloggiamento della apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia in vista, contenente le generalità del lavoratore, del datore di lavoro, la data di assunzione e quant'altro previsto dalla normativa vigente.

#### **Art.8 – SOSPENSIONE DELLE LAVORAZIONI**

Con riferimento alla eventuale necessità di sospendere i lavori, si rappresentano le seguenti circostanze:

1. qualora circostanze speciali impediscano in via temporanea che le lavorazioni procedano utilmente a regola d'arte, il TAR sez. Salerno ne può ordinare la sospensione, indicando le ragioni e l'imputabilità anche con riferimento alle risultanze del verbale di consegna. In tal caso, va redatto un verbale di sospensione dei lavori che riporti le motivazioni e problematiche che ne hanno determinato la sospensione.
2. i verbali di ripresa delle lavorazioni, non appena venute a cessare le cause della sospensione, sono firmati dall'appaltatore ed inviati al responsabile del procedimento nei modi e nei termini sopradetti.

Nel verbale di ripresa delle lavorazioni deve essere indicato il nuovo termine contrattuale.

Ove, successivamente all'affidamento, insorgano, per cause imprevedibili o di forza maggiore, circostanze che impediscano parzialmente il regolare svolgimento delle lavorazioni, l'appaltatore è tenuto a proseguire le parti di lavoro eseguibili, mentre si provvede alla sospensione parziale delle lavorazioni non eseguibili in conseguenza di detti impedimenti, dandone atto in apposito verbale.

Le contestazioni dell'appaltatore in merito alle sospensioni delle lavorazioni devono essere rappresentate per iscritto, a pena di decadenza, nei verbali di sospensione e di ripresa delle lavorazioni stesse; qualora l'appaltatore non intervenga alla firma dei verbali o si rifiuti di sottoscriverli, si procederà a norma di legge.

#### **Art.9 – SOGGETTI DEL CONTRATTO**

A seguire, si riporta una scheda tipo, indicativa delle necessarie informazioni relative all'anagrafica dell'impresa affidataria, da compilare successivamente alla individuazione ed all'affidamento dell'appalto.

<b>DATI DELL'IMPRESA</b>	
<b>Denominazione</b>	

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b> Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.	Rev. N.00
	TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno	Dicembre 2024

<b>Ruolo</b>	
<b>Ragione sociale</b>	
<b>Legale rappresentante</b>	
<b>Indirizzo</b>	
<b>Partita Iva e C.F.</b>	
<b>Telefono</b>	
<b>Fax</b>	
<b>e-mail</b>	
<b>Posizione CCIAA</b>	
<b>Posizione INPS</b>	
<b>Posizione INAIL</b>	
<b>Direttore Tecnico</b>	
<b>RSPP</b>	
<b>RLS</b>	
<b>Medico Competente</b>	

## PARTE SECONDA

\*\*\*

### INTERFERENZE

#### **Art.10 – PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

È possibile schematizzare il processo di valutazione dei rischi da interferenze secondo le seguenti fasi operative:

❖ **Fase 1**

il Committente fornisce, nell'ambito della documentazione a base di gara, un preliminare documento unico di valutazione dei rischi da interferenze, nell'ambito del quale sono riportati:

- le informazioni generali e specifiche relative ai potenziali rischi sussistenti nei luoghi di lavoro;
- le misure di prevenzione nel frattempo adottate;
- le misure adottate per la gestione delle emergenze;

❖ **Fase 2**

il Committente verifica l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici, specificamente

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b> Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.	Rev. N.00
	TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno	Dicembre 2024

i seguenti requisiti, a titolo indicativo e non esaustivo:

- Iscrizione alla camera di commercio;
- Certificazione sulla regolarità contributiva;
- Formazione e idoneità del personale;
- Idoneità delle attrezzature impiegate;
- Certificazioni possedute.

❖ **Fase 3**

Prima della contrattualizzazione dell'appalto, Committente ed Appaltatore dovranno effettuare sopralluoghi e riunioni specifiche, al fine di concordare e cooperare le più adeguate misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro, incidenti sull'attività lavorativa ordinaria degli uffici. All'esito di ogni incontro, dovrà essere predisposto apposito verbale.

❖ **Fase 4**

All'esito delle fasi 1, 2 e 3, la Committenza procede ad aggiornare il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da interferenze (D.U.V.R.I.), in cui sono descritti:

- Luoghi interessati dai lavori oggetto di appalto;
- Attività ordinariamente svolte dal Committente;
- Attività oggetto d'appalto;
- Rischi derivanti dalle interferenze tra le attività svolte dalla Committenza ed i lavori oggetto di appalto;
- Misure di prevenzione e protezione necessarie per l'eliminazione dei rischi da interferenze.

Il DUVRI va aggiornato, ove necessario, al progressivo sviluppo dei lavori, nonché in caso di eventuali variazioni tecniche, logistiche e organizzative rese necessarie nel corso delle attività.

**Art.11 – CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

La "valutazione del rischio" va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una 'Stima' del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione alla programmazione degli eventuali interventi di prevenzione e protezione per l'eliminazione o la riduzione del rischio (Misure di tutela).

La fase di valutazione dei rischi, finalizzata alla generazione di proposte d'intervento per la riduzione o l'annullamento della probabilità del verificarsi degli eventi dannosi, consente l'identificazione del carattere di urgenza e di priorità di ciascun intervento, in funzione dei danni che l'evento relativo potrebbe causare e della probabilità di accadimento dello stesso

Si riportano a seguire utili definizioni fornite dal Comitato Consultivo CEE per la sicurezza, l'igiene e la tutela

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b> Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.	Rev. N.00
	TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno	Dicembre 2024

della salute sul luogo di lavoro:

- **Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità (sostanza, attrezzo, metodo) avente potenzialità di causare danni;
- **Rischio:** probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni d'impiego e/o di esposizione; dimensioni possibili del danno stesso;
- **Valutazione dei rischi:** procedimento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

Dalla definizione del "Rischio" deriva che la relativa stima risulta funzione della frequenza dell'evento P e della dimensione del danno, o magnitudo D, secondo la seguente espressione:

$$R = f(P, D)$$

L'approccio al problema è di solito basato su di una valutazione semiquantitativa della frequenza e della magnitudo. In tale ottica, il fenomeno infortunistico viene ridotto alla corretta collocazione del rischio R all'interno di una matrice dei rischi.

La probabilità è stata valutata tenendo conto di tre fattori, tutti direttamente legati ad aspetti che contribuiscono a causare una situazione potenzialmente pericolosa:

- probabilità che si manifesti l'evento pericoloso;
- probabilità che vi siano persone esposte all'evento pericoloso;
- probabilità che le persone esposte riescano a sfuggire dai potenziali danni derivanti dall'evento pericoloso.

Nella tabella 1 che segue, è specificata una descrizione per ciascuna entità del danno:

ENTITÀ DEL DANNO	DESCRIZIONE
<b>Trascurabile/lieve (1)</b>	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea breve e rapidamente reversibile.</p> <p>Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.</p> <p>Es. lesioni superficiali, tagli minori e contusioni; disturbi che creano disagio ma non comportando la necessità di assenza dal lavoro.</p>
<b>Modesto (2)</b>	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile.</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili.</p>

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b> Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.	Rev. N.00
	TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno	Dicembre 2024

	Es. lesioni superficiali, tagli minori e contusioni; disturbi che comportano assenza dal lavoro da 1 a 3 gg.
<b>Significativo/grave (3)</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti. Es. traumi, lacerazioni, malattie con assenze 3 - 30 gg.
<b>Gravissimo (4)</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti. Es. lesioni gravi, lesioni letali, amputazioni, assenza dal lavoro superiore a 30 gg.

Tabella 1: entità del danno

Nella tabella 2 che segue, è specificata una descrizione per la probabilità che il danno si manifesti.

<b>PROBABILITÀ DEL DANNO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Non probabile (1)</b>	Non sono noti episodi già verificatisi. La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi poco probabili.
<b>Poco probabile (2)</b>	La probabilità che il danno si manifesti è molto ridotta. Sono noti solo rari casi di danno già verificatisi in situazioni simili.
<b>Probabile (3)</b>	La mancanza rilevata può provocare un danno ed è noto qualche episodio. La relazione causa-effetto oggetto di valutazione è evidente.
<b>Molto probabile (4)</b>	Esiste una correlazione diretta fra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza in situazioni simili. Il danno si manifesta con buone probabilità sotto le condizioni specificate. La situazione osservata porterà, in breve tempo, al

	manifestarsi del danno in oggetto se non si prendono provvedimenti correttivi.
--	--

Tabella 2: probabilità del danno

L'Indice di Rischio (IR) si calcola come segue:

$$IR = \text{probabilità} \times \text{danno}$$

A seguire, la matrice dei rischi:

LEGENDA	DANNO			
<div style="display: flex; flex-direction: column; gap: 5px;"> <div style="display: flex; align-items: center;"> <div style="width: 15px; height: 15px; background-color: #fff2cc; border: 1px solid #ccc; margin-right: 5px;"></div>           basso/accettabile         </div> <div style="display: flex; align-items: center;"> <div style="width: 15px; height: 15px; background-color: #ffc000; border: 1px solid #ccc; margin-right: 5px;"></div>           medio         </div> <div style="display: flex; align-items: center;"> <div style="width: 15px; height: 15px; background-color: #ff0000; border: 1px solid #ccc; margin-right: 5px;"></div>           elevato         </div> </div>	<b>Trascurabile/lieve</b> (1)	<b>Modesto</b> (2)	<b>Significativo/grave</b> (3)	<b>Gravissimo</b> (4)
PROBABILITÀ				
<b>Non probabile (1)</b>	1	2	3	4
<b>Poco probabile (2)</b>	2	4	6	8
<b>Probabile (3)</b>	3	6	9	12
<b>Molto Probabile (4)</b>	4	8	12	16

Alle suddette classi di rischio corrispondono le seguenti priorità di intervento:

Classe di rischio	Priorità di intervento
<b>Elevato</b> (12 ≤ R ≤ 16)	Rischi caratterizzati da incidenti o patologie molto gravi probabili o molto probabili. <u>Azioni correttive immediate (priorità assoluta).</u>
<b>Medio</b> (6 ≤ R ≤ 9)	Rischi caratterizzati da lesioni o patologie medio-gravi, notevoli ma poco probabili, oppure da lesioni lievi ma molto probabili. <u>Azioni correttive da programmare con urgenza.</u>
<b>Accettabile</b> (3 ≤ R ≤ 4)	Rischi caratterizzati da lesioni e/o disturbi medio-gravi ma improbabili, oppure lievi ma probabili. <u>Interventi previsti a medio/lungo termine.</u>
<b>Basso</b> (1 ≤ R ≤ 2)	Rischi caratterizzati da lesioni e/o disturbi rapidamente reversibili e improbabili. <u>Non sono previsti interventi particolari. Solo monitoraggio.</u>

## Art.12 – ANALISI DEI RISCHI PRESENTI

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.

Rev. N.00

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno

Dicembre 2024

Famiglia di pericoli	Pericoli	Pericoli presenti		Rif. legislativi	Es. incidenti e criticità
		SI	NO		
AGENTI FISICI	Rumore	X		D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo VIII, Capo I; Titolo VIII, Capo II).	Ipocausia, difficoltà di comunicazione, stress psicofisico.
	Vibrazioni	X		D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo VIII, Capo I; Titolo VIII, Capo III).	Sindrome di Raynaud, lombalgia.
	Campi elettromagnetici		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo VIII, Capo I; Titolo VIII, Capo IV).	Assorbimento di energia e correnti di contatto.
	Radiazioni ottiche artificiali		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo VIII, Capo I; Titolo VIII, Capo V).	Esposizione di occhi e cute a sorgenti di radiazioni ottiche.
	Microclima di ambienti, severi infrasuoni, ultrasuoni, atmosfere iperbariche		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo VIII, Capo I).	Colpo di calore, congelamento, cavitazione, embolia.
SOSTANZE PERICOLOSE	Agenti chimici (polveri comprese)	X		D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo IX, Capo I, allegato IV punto 2). R.D. 06/05/40, n. 635 e s.m.i.	Esposizione per contatto, inalazione o ingestione. Esplosione. Incendio.
	Agenti cancerogeni e mutageni		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo IX, Capo II).	Esposizione per contatto, inalazione o ingestione.
	Amianto		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo IX, Capo III).	Inalazione di fibre.
AGENTI BIOLOGICI	Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti.		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo X).	Esposizione per contatto, inalazione o ingestione.
RADIAZIONI IONIZZANTI	Raggi $\alpha$ , Raggi $\beta$ , Raggi $\gamma$		X	D.lgs. 230/95.	Esposizione a radiazioni ionizzanti.

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.

Rev. N.00

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno

Dicembre 2024

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Posture incongrue		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo VI, Allegato XXXIII).	Prolungata assunzione di postura incongrua.
	Movimenti ripetitivi		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo VI, Allegato XXXIII).	Elevata frequenza dei movimenti con tempi di recupero insufficienti.
	Sollevamento e spostamento dei carichi	X		D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo VI, Allegato XXXIII).	Sforzi eccessivi, torsioni del tronco, movimenti bruschi, posizioni instabili.
INCENDIO	Presenza di sostanze (solide, liquide o gassose) combustibili, infiammabili condizioni di innesco (fiamme libere, scintille, parti calde, ecc).	X		D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo I, Capo III, Sezione VI, Allegato IV, punto 4). D.M. 10/03/1998. D.lgs 8/03/2006, n. 139, art. 15. DPR 151/2011.	Incendio. Esplosione.
ATMOSFERE ESPLOSIVE	Presenza di atmosfere esplosive (a causa di sostanze infiammabili, allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri).		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo XI, Allegato IV, punto 4).	Esplosione.
SCARICHE ATMOSFERICHE	Scariche atmosferiche.		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo III, Capo III). D.M. 37/08 DPR 462/01	Incidenti di natura elettrica. Innesco di incendi o di esplosioni.
LAVORI SOTTO TENSIONE	Pericoli connessi ai lavori sotto tensione (lavori elettrici con accesso alle parti attive di impianti o apparecchi elettrici).	X		D.lgs. 81/08 e s.m.i. (art. 82).	Folgorazione.

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.

Rev. N.00

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno

Dicembre 2024

LAVORI IN PROSSIMITÀ DI PARTI ATTIVE DI IMPIANTI ELETTRICI	Pericoli connessi ai lavori in prossimità di parti attive di linee o impianti elettrici.	X		D.lgs. 81/08 e s.m.i. (art. 83 e allegato I).	Folgorazione.
LAVORO AL VIDEOTERMINALE	Lavoro al videoterminale.		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo VII, Allegato XXXIV).	Posture incongrue, movimenti ripetitivi. Ergonomia de posto di lavoro. Affaticamento visivo.
FATTORI ORGANIZZATIVI	Stress lavoro-correlato	X		D.lgs. 81/08 e s.m.i. (art. 28, comma 1 - bis). Accordo europeo 8 ottobre 2004. Circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 18/11/2010	Numerosi infortuni/assenze. Evidenti contrasti tra i lavoratori. Disagio psico-fisico. Calo d'attenzione. Affaticamento. Isolamento.
CONDIZIONI DI LAVORO PARTICOLARI	Lavoro notturno, straordinari, lavori in condizioni critiche.		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (art. 15, comma 1, lett. a).	Incidenti causati dall'affaticamento. Difficoltà o mancanza di soccorso. Mancanza di supervisione.
PERICOLI CONNESSI ALL'INTERAZIONE CON PERSONE	Attività svolte a contatto con il pubblico (attività ospedaliera, di sportello, di formazione, di assistenza, di intrattenimento, di rappresentanza e vendita, di vigilanza in genere, ecc.		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (art. 15, comma 1, lett. a).	Aggressioni verbali e fisiche.

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.

Rev. N.00

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno

Dicembre 2024

PERICOLI CONNESSI ALL'INTERAZIONE CON ANIMALI	Attività svolte in allevamenti, maneggi, nei luoghi di intrattenimento e spettacolo, nei mattatoi, stabulari, ecc.		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (art. 15, comma 1, lett. a).	Aggressioni, calci, morsi, punture schiacciamento, ecc.
	Stabilità e solidità delle strutture.		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Allegato IV)	Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali. Crollo di strutture causate da urti da parte di mezzi aziendali.
LUOGHI DI LAVORO: - AL CHIUSO (ANCHE IN RIFERIMENTO AI LOCALI SOTTERRANEI ART. 65); - ALL'APERTO  TENERE CONTO DEI LAVORATORI DISABILI (ART. 63, COMMI 2 E 3)	Altezza, cubatura, superficie.		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Allegato IV) e normativa vigente locale	Mancata salubrità o ergonomia legate ad insufficienti dimensioni degli ambienti.
	Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Allegato IV)	Cadute dall'alto, in piano, in profondità. Urti.
	Vie di circolazione interne ed esterne utilizzate per raggiungere il posto di lavoro o fare manutenzione agli impianti.		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Allegato IV)	Cadute dall'alto, in piano, in profondità. Contatto con mezzi in movimento. Caduta di materiali.
	Vie e uscite di emergenza	X		D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Allegato IV) D.M. 10/03/98 Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili D.lgs 8/03/06 n. 139, art. 15	Vie di esodo non facilmente fruibili.

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.

Rev. N.00

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno

Dicembre 2024

	Porte e portoni		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Allegato IV) D.M. 10/03/98 Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili D.lgs 8/03/06 n. 139, art. 15	Urti, schiacciamento, uscite non facilmente fruibili.
	Scale		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Allegato IV, punto 1.7; Titolo IV, Capo II, art. 113) D.M. 10/03/98 Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili D.lgs 8/03/06 n. 139, art. 15	Cadute. Difficoltà nell'esodo.
	Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni.		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Allegato IV)	Caduta, investimento da materiali e mezzi in movimento. Esposizione ad agenti atmosferici.
	Microclima		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Allegato IV)	Esposizione a condizioni microclimatiche non confortevoli. Assenza di impianto di riscaldamento. Carenza di areazione naturale e/o forzata.
	Illuminazione naturale e artificiale		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Allegato IV) D.M. 10/03/98 Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili	Carenza di illuminazione artificiale. Abbagliamento. Affaticamento visivo. Urti. Cadute. Difficoltà nell'esodo.

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.

Rev. N.00

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno

Dicembre 2024

				D.lgs 8/03/06 n. 139, art. 15	
	Locali di riposo e refezione		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Allegato IV). Normativa vigente locale.	Scarse condizioni di igiene. Inadeguata conservazione di cibi e bevande.
	Spogliatoi e armadi per il vestiario		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Allegato IV). Normativa vigente locale.	Scarse condizioni di igiene. Numero e capacità inadeguati. Possibilità di contaminazione degli indumenti privati con quelli di lavoro.
	Servizi igienico assistenziali	X		D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Allegato IV). Normativa vigente locale.	Scarse condizioni di igiene. Numero e capacità inadeguati.
	Dormitori		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Allegato IV) Normativa vigente locale D.M. 10/03/98 D.lgs 8/03/06 n. 139, art. 15 DPR 151/2011, All.1, punto 66	Scarsa difesa da agenti atmosferici. Incendio.
	Aziende agricole		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Allegato IV, punto 6)	Scarse condizioni di igiene. Servizi idrici o igienici inadeguati.
AMBIENTI CONFINATI O A SOSPETTO RISCHIO DI INQUINAMENTO	Vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos, pozzi neri, fogne, camini,		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Allegato IV, punto 3.4; Titolo XI, art. 66 e 121) D.M. 10/03/98	Caduta in profondità. Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza.

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.

Rev. N.00

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno

Dicembre 2024

	fosse, gallerie, caldaie e simili. Scavi.			D.lgs 8/03/06 n. 139, art. 15 DPR 177/2011	Insufficienza di ossigeno. Atmosfere irrespirabili. Incendio ed esplosione. Contatto con fluidi pericolosi. Urto con elementi strutturali. Seppellimento.
LAVORI IN QUOTA	Attrezzature per lavori in quota (ponteggi, scale portatili, trabattelli, cavalletti, piattaforme elevabili, ecc)		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo IV, Capo II ove applicabile; art. 113; allegato XX)	Cadute dall'alto. Scivolamento. Caduta di materiali.
IMPIANTI DI SERVIZIO	Impianti elettrici (circuiti di alimentazione degli apparecchi utilizzatori e delle prese a spina, cabine di trasformazione, gruppi elettrogeni, sistemi fotovoltaici, gruppi di continuità, ecc.	X		D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo III, Capo III) D.M. 37/08 D.lgs 626/96 (Dir. BT) DPR 462/01 D.M. 13/07/2011 D.M. 10/03/98 Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili Dlgs 08/03/06, n. 139, art. 15	Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni).
	Impianti radiotelevisivi, antenne, impianti elettronici (di segnalazione, allarme,		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo III, Capo III) D.M. 37/08 D.lgs 626/96 (Dir. BT)	Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni).

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.

Rev. N.00

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno

Dicembre 2024

	trasmissione dati, ecc. alimentati con valori di tensione fino a 50V in corrente alternata e 120V in corrente continua.				Esposizione a campi elettromagnetici.
	Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione.		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo III, Capo I e III) D.M. 37/08 D.lgs 17/10 D.M. 01/12/75 DPR 412/93 D.M. 17/03/03 D.lgs 311/06 D.lgs 93/00 D.M. 329/04 DPR 661/96 D.M. 12/04/96 D.M. 28/04/05 D.M. 10/03/98 R.D. 9/01/1927	Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni). Scoppio di apparecchiature sotto pressione. Incendio. Esplosione. Emissione di inquinanti. Esposizione ad agenti biologici. Incidenti di natura meccanica (tagli, schiacciamento, ecc).
	Impianti idrici e sanitari		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo III, Capo I) D.M. 37/08 D.lgs 93/00	Esposizione ad agenti biologici. Scoppio di apparecchiature sotto pressione.
	Impianti di distribuzione e utilizzazione di gas		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo III, Capo I e III) D.M. 37/08 Legge n. 1083 del 1971 D.lgs 93/00 D.M. 329/04	Incendio. Esplosione. Scoppio di apparecchiature in pressione. Emissione di inquinanti

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.

Rev. N.00

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno

Dicembre 2024

				Regole tecniche di prevenzione applicabili	
	Impianti di sollevamento (ascensori, montacarichi, scale mobili, piattaforme elevatrici, montascale)		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo III, Capo I e III) D.M. 37/08 DPR 162/99 D.lgs 17/10 D.M. 15/09/05	Incidenti di natura meccanica (tagli, schiacciamento, ecc. Incidenti di natura elettrica.
ATTREZZATURE DI LAVORO–IMPIANTI DI PRODUZIONE E MACCHINARI FISSI	Apparecchi e impianti in pressione (es. reattori chimici, autoclavi, impianti e azionamenti ad aria compressa, compressori industriali, ecc, impianti di distribuzione dei carburanti).		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo III, Capo I) D.lgs 17/10 D.lgs 93/00 D.M. 329/04	Scoppio di apparecchiature in pressione. Emissione di inquinanti. Getto di fluidi e proiezione di oggetto.
	Impianti e apparecchi termici (forni per trattamenti termici, forni per carrozzerie, forni per pianificazione, centrali termiche di processo, ecc).		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. D.lgs 93/00 D.M. 329/04 D.M. 12/04/96 D.M. 28/04/05 D.lgs 626/96 (Dir. BT) Dlgs 08/03/06, n. 139, art. 15	Contatto con superfici calde. Incidenti di natura elettrica. Incendio. Esplosione. Scoppio di apparecchiature in pressione. Emissione di inquinanti.
	Macchine fisse per la produzione del metallo, del legno,		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo III, Capo I e III; Titolo XI).	Incidenti di natura meccanica (urti, tagli, trascinamento,

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.

Rev. N.00

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno

Dicembre 2024

	<p>della gomma o della plastica, della carta, della ceramica, ecc; macchine tessili, alimentari, per la stampa, ecc (es. torni, presse, trapano a colonna, macchine per il taglio o la saldatura, mulini, telai, macchine rotative, impastatrici, centrifughe, lavatrici industriali, ecc).</p> <p>Impianti automatizzati per la produzione di articoli vari (ceramica, laterizi, materie plastiche, materiali metallici, vetro, carta, ecc).</p> <p>Macchine ed impianti per il confezionamento, l'imbottigliamento, ecc.</p>			Dlgs 17/10	<p>perforazione, schiacciamento, ecc).</p> <p>Incidenti di natura elettrica.</p> <p>Innesco atmosfere esplosive.</p> <p>Emissione di inquinanti.</p> <p>Cadute dall'alto.</p>
	<p>Impianti di sollevamento, trasporto e movimentazione materiali (gru, carri ponte, argani, elevatori a nastro, nastri trasportatori, sistemi a binario, robot manipolatori, ecc</p>		X	<p>D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo III, Capo I e III).</p> <p>Dlgs 17/10</p>	<p>Incidenti di natura meccanica (urti, tagli, trascinamento, schiacciamento).</p> <p>Cadute dall'alto</p> <p>Incidenti di natura elettrica.</p>

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.

Rev. N.00

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno

Dicembre 2024

	Impianti di aspirazione, trattaggio e filtraggio aria (per polveri o vapori di lavorazione, fumi di saldatura, ecc)		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo III, Capo I e III; Titolo XI, Allegato IV, punto 4). Dls 626/96 (Dir. BT) Dlgs 17/10	Esplosione. Incendio. Emissione di inquinanti.
	Serbatoi di combustibile fuori terra a pressione atmosferica		X	D.M. 31/07/1934 D.M. 19/03/90 D.M. 12/09/03	Sversamento di sostanze infiammabili ed inquinanti. Incendio o esplosione.
	Serbatoi interrati (compresi quelli degli impianti di distribuzione stradale)		X	Legge 179/2002, art.19 Dlgs 132/92 D.M. 280/87 D.M. 29/11/02 D.M. 31/07/1934	Sversamento di sostanze infiammabili ed inquinanti. Incendio o esplosione.
	Distributori di metano		X	D.M. 24/05/02 e s.m.i.	Esplosione. Incendio.
	Serbatoi di GPL Distributori di GPL		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo III, Capo I) D.lgs 132/92 D.M. 280/87 D.M. 29/11/02 D.M. 31/07/1934	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti. Incendio. Esplosione.
	Apparecchiature informatiche e da ufficio (PC, stampante, fotocopiatrice, fax, ecc). Apparecchiature audio e video (TV, apparecchiature stereofoniche, ecc).		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo III, Capo III) Dlgs 626/96 (Dir. BT)	Incidente di natura elettrica.

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.

Rev. N.00

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno

Dicembre 2024

Apparecchi e dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione (registratori di cassa, sistemi per controllo accessi, ecc)				
Utensili portatili, elettrici o a motore a scoppio (trapano, avvitatore, tagliasiepi elettrico, ecc)	X		D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo III, Capo III) Dlgs 626/96 (Dir. BT) Dlgs 17/10	Incidente di natura meccanica. Incidenti di natura elettrica. Scarsa ergonomia delle attrezzature di lavoro.
Apparecchi portatili per saldatura (saldatrice ad arco, saldatrice a stagno, saldatrice a cannello, ecc)	X		D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo III, Capo I e III, Titolo XI) Dlgs 626/96 (Dir. BT) D.M. 10/03/98 Dlgs 08/03/06, n. 139, art. 15	Esposizione a fiamma o calore. Esposizione a fumi di saldatura. Incendio. Incidenti di natura elettrica. Scoppio di bombole in pressione.
Elettrodomestici (frigoriferi, forni a microonde, aspirapolveri, ecc).		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo III, Capo I e III, Titolo XI) Dlgs 626/96 (Dir. BT) Dlgs 17/10	Incidente di natura meccanica. Incidenti di natura elettrica.
Apparecchi termici trasportabili (termoventilatori, stufe, a gas trasportabili, cucine a gas, ecc)		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo III, Capo I e III, Titolo XI) Dlgs 626/96 (Dir. BT) Dlgs 17/10 DPR 661/96	Incidenti di natura elettrica. Formazione di atmosfere esplosive. Scoppio di apparecchiature in pressione. Emissione di inquinanti. Incendio.

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.

Rev. N.00

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno

Dicembre 2024

	Organi di collegamento elettrico mobili ad uso domestico o industriale (avvolgicavo, cordoni di prolunga, adattatori, ecc).		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo III, Capo I e III, Titolo XI) Dlgs 626/96 (Dir. BT)	Incidente di natura meccanica. Incidenti di natura elettrica.
	Apparecchi di illuminazione (lampade da tavolo, lampade da pavimento, lampade portatili, ecc).		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo III, Capo I e III, Titolo XI) Dlgs 626/96 (Dir. BT) Dlgs 17/10 D.M. 13/07/11	Emissione di inquinanti. Incidente di natura meccanica. Incidenti di natura elettrica. Incendio.
	Gruppi elettrogeni trasportabili		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo III, Capo I e III, Titolo XI) Dlgs 626/96 (Dir. BT) Dlgs 17/10 D.M. 13/07/11	Scoppio di apparecchiature in pressione. Incidente di natura meccanica. Incidenti di natura elettrica. Incendio.
	Apparecchi elettromedicali (ecografi, elettrocardiografi, defibrillatori, elettrostimolatori, ecc)		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo III, Capo I e III) Dlgs 37/10	Incidenti di natura elettrica.
	Attrezzature in pressione trasportabili (compressori, sterilizzatrici, bombole, fusti in pressione, recipienti criogenici, lampade		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo III, Capo I e III) Dlgs 626/96 (Dir. BT) Dlgs 17/10 Dlgs 93/00 Dlgs 23/02	Scoppio di apparecchiature in pressione. Incidente di natura meccanica. Incidenti di natura elettrica. Incendio.

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b> Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.	Rev. N.00
	TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno	Dicembre 2024

		abbronzanti, elettrostimolatori, ecc				
ATTREZZATURE LAVORO-ALTRE ATTREZZATURE MOTORE	DI	Macchine da cantiere (escavatori, gru, trivelle, betoniere, dumper, autobetonpompa, rullo compressore, ecc.	X		D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo III, Capo I e III) Dlgs 17/10	Ribaltamento. Incidenti di natura meccanica. Emissione di inquinanti.
	A	Macchine agricole (trattrici, macchine per la lavorazione del terreno, macchine per la raccolta, ecc).		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo III, Capo I e III) Dlgs 17/10 Dlgs 626/96 (Dir. BT)	Ribaltamento. Incidenti di natura meccanica. Emissione di inquinanti.
		Carrelli industriali, muletti, transpallet, ecc)		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo III, Capo I e III) Dlgs 17/10 Dlgs 626/96 (Dir. BT)	Ribaltamento. Incidenti di natura meccanica. Emissione di inquinanti. Incidenti stradali.
		Mezzi di trasporto materiali (autocarri, furgoni, autotreni, autocisterne, ecc)		X	D.lgs. 30/06/92 n. 285 Dlgs 35/10	Ribaltamento. Incidenti di natura meccanica. Sversamento di liquidi. Incidenti stradali.
ATTREZZATURE LAVORO-UTENSILI MANUALI	DI	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.	X		D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo III, Capo I)	Incidenti di natura meccanica.
ALTRE EMERGENZE		Inondazioni, allagamenti, terremoti, ecc.		X	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI)	Cedimenti strutturali.

**Art.13 – VALUTAZIONI DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.

Rev. N.00

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno

Dicembre 2024

<b>RISCHIO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>AREA</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
ATTREZZATURE DI LAVORO-ALTRE ATTREZZATURE A MOTORE	Interferenza con il traffico <b>pedonale</b> dovuta al passaggio dei mezzi dell'impresa appaltatrice	aree esterne di pertinenza del TAR sez. Salerno	<ul style="list-style-type: none"><li>• fornitura e posa di adeguata segnaletica;</li><li>• delimitazione delle aree interessate dai lavori;</li><li>• moderazione della velocità di transito dei mezzi;</li><li>• presenza di personale di ausilio nelle attività di manovra;</li><li>• divieto di transito del personale nelle aree interessate dalla manovra dei mezzi.</li></ul>
IMPIANTI DI SERVIZIO	Impianti elettrici (circuiti di alimentazione degli apparecchi utilizzatori e delle prese a spina, cabine di trasformazione, gruppi elettrogeni, sistemi fotovoltaici, gruppi di continuità, ecc.		<ul style="list-style-type: none"><li>• Evitare l'accumulo di materiali combustibili od infiammabili;</li><li>• Mantenere libere le vie di esodo.</li></ul>
LAVORI IN PROSSIMITÀ DI PARTI ATTIVE DI IMPIANTI ELETTRICI	Pericoli connessi ai lavori in prossimità di parti attive di linee o impianti elettrici.	Uffici	<ul style="list-style-type: none"><li>• delimitazione delle aree, interessate dai lavori.</li></ul>
ATTREZZATURE DI LAVORO-ALTRE ATTREZZATURE A MOTORE	Interferenza con il traffico <b>veicolare</b> dovuta al passaggio dei mezzi dell'impresa	aree esterne di pertinenza del TAR sez. Salerno	<ul style="list-style-type: none"><li>• moderazione della velocità di transito dei mezzi;</li><li>• presenza di personale di ausilio nelle attività di manovra;</li><li>• riduzione al minimo dell'ingombro delle vie di</li></ul>

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.

Rev. N.00

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno

Dicembre 2024

			<p>transito per parcheggio dei mezzi;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• spegnimento dei motori dei mezzi di cantiere durante le operazioni di scarico/carico;</li><li>• blocco dei motori dei mezzi di cantiere durante le operazioni di scarico/carico, con freno a mano inserito;</li><li>• divieto delle operazioni di carico/scarico in prossimità delle uscite dell'edificio e/o durante l'ingresso e l'uscita del personale e/o dell'utenza del TAR Sez. Salerno. Qualora le suddette operazioni siano già state iniziate devono essere immediatamente interrotte e riprese solo dopo aver avuto esplicita autorizzazione da parte del Datore di lavoro dell'ufficio;</li><li>• divieto di stazionamento, anche temporaneo, in prossimità delle uscite di emergenza, nonché di ostruzione delle stesse con qualsiasi materiale o mezzo.</li></ul>
SOSTANZE PERICOLOSE	Produzione di polveri	Uffici	<ul style="list-style-type: none"><li>• protezione dell'area di lavoro con teli antipolvere;</li><li>• esecuzione delle lavorazioni negli orari in cui gli eventuali disagi o interferenze siano ridotti al minimo.</li></ul>
LUOGHI DI LAVORO:	Utilizzo di scale portatili		Segnalare adeguatamente la zona di lavoro ed evitare il possibile

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b> Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.	Rev. N.00
	TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno	Dicembre 2024

- AL CHIUSO (ANCHE IN RIFERIMENTO AI LOCALI SOTTERRANEI ART. 65); - ALL'APERTO  TENERE CONTO DEI LAVORATORI DISABILI (ART. 63, COMMI 2 E 3)		Uffici	contatto con i dipendenti e gli utenti del TAR sez. Salerno.
LUOGHI DI LAVORO: - AL CHIUSO (ANCHE IN RIFERIMENTO AI LOCALI SOTTERRANEI ART. 65); - ALL'APERTO  TENERE CONTO DEI LAVORATORI DISABILI (ART. 63, COMMI 2 E 3)	Utilizzo di trabattelli	Uffici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non introdurre ed impiegare trabattelli in cantiere utilizzando spezzoni di ponteggi montati su ruote;</li> <li>• prima dell'uso del trabattello verificare le condizioni generali del ponte ponendo particolare attenzione alla corretta stabilizzazione della base, la verticalità dei montanti e il bloccaggio delle ruote con cunei dalle due parti;</li> <li>• durante l'uso non ingombrare il posto di lavoro con materiali ed utensili onde evitare cadute di materiali o del lavoratore;</li> <li>• segnalare adeguatamente la zona di lavoro ed evitare il possibile contatto con i dipendenti e gli utenti TAR Sez. Salerno.</li> </ul>
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Trasporto di materiali entro gli uffici	Uffici	Occorre che le movimentazioni siano eseguite, per quanto possibile, negli orari in cui gli eventuali disagi o interferenze siano ridotti al minimo.

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b> Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.	Rev. N.00
	TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno	Dicembre 2024

			In caso di materiali ingombranti e pericolosi, il trasporto verrà effettuato con personale d'ausilio.
ATTREZZATURE DI LAVORO-UTENSILI MANUALI	Uso di utensili ed attrezzature manuali	Uffici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vietare l'uso improprio degli utensili;</li> <li>• Programmare una sistematica manutenzione preventiva degli utensili;</li> <li>• segnalare adeguatamente la zona di lavoro e limitare il possibile contatto con i dipendenti e/o utenti TAR Sez. Salerno.</li> </ul>
ATTREZZATURE DI LAVORO-UTENSILI MANUALI	Uso di attrezzature portatili elettriche	Uffici	Segnalare adeguatamente la zona di lavoro ed evitare il possibile contatto con i dipendenti e gli utenti TAR Sez. Salerno.
LAVORI SOTTO TENSIONE	Lavorazioni su impianti o apparecchiature elettriche, in tensione o fuori tensione	Uffici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Proteggere o isolare le parti a potenziale diverso per evitare la formazione di archi per corto circuito;</li> <li>• Fissare le parti mobili di elementi attivi che si sono staccati ;</li> <li>• Segnalare adeguatamente la zona di lavoro ed evitare il possibile contatto con i dipendenti e gli utenti del TAR sez. Salerno;</li> <li>• Eseguire le lavorazioni negli orari in cui i disagi e le interferenze sono ridotti al minimo, ovvero durante</li> </ul>

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b> Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.	Rev. N.00
	TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno	Dicembre 2024

			<p>l'orario di pausa pranzo e/o rientri pomeridiani in quanto la presenza di personale e/o utenti del TAR Sez. Salerno è ridotta.</p>
ATTREZZATURE DI LAVORO–IMPIANTI DI PRODUZIONE E MACCHINARI FISSI	Operazione di saldatura di parti metalliche	Uffici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Accertarsi che non siano presenti materiali o sostanze che potrebbero incendiarsi o formare atmosfere esplosive;</i></li> <li>• <i>Predisporre gli eventuali dispositivi di protezione (tappeti o pedane isolanti, schermi ecc..);</i></li> <li>• <i>Verificare l'integrità dei conduttori, degli isolamenti e della pinza Verificare l'assenza di personale e beni del TAR sez. Salerno nonché degli utenti;</i></li> <li>• <i>Eseguire le lavorazioni negli orari in cui i disagi e le interferenze sono ridotti al minimo, ovvero durante l'orario di pausa pranzo e/o rientri pomeridiani in quanto la presenza di personale e/o utenti del TAR Sez. Salerno è ridotta.</i></li> </ul>
ATTREZZATURE DI LAVORO–IMPIANTI DI PRODUZIONE E MACCHINARI FISSI	Rimozione di impianti in genere	Uffici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Effettuare il taglio o le saldature con fiamma ossiacetilenica rispettando le misure indicate nel P.S.S.;</i></li> <li>• <i>Segnalare adeguatamente la zona di lavoro ed evitare il possibile contatto con i dipendenti e gli utenti del TAR sez. Salerno;</i></li> </ul>

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.

Rev. N.00

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno

Dicembre 2024

			<ul style="list-style-type: none"><li>Eeguire le lavorazioni negli orari in cui i disagi e le interferenze sono ridotti al minimo, ovvero durante l'orario di pausa pranzo e/o rientri pomeridiani in quanto la presenza di personale e/o utenti del TAR Sez. Salerno è ridotta.</li></ul>
<p>LUOGHI DI LAVORO: - AL CHIUSO (ANCHE IN RIFERIMENTO AI LOCALI SOTTERRANEI ART. 65); - ALL'APERTO</p> <p>TENERE CONTO DEI LAVORATORI DISABILI (ART. 63, COMMI 2 E 3)</p>	Esecuzione di tracce	Uffici	<ul style="list-style-type: none"><li>Segnalare adeguatamente la zona di lavoro ed evitare il possibile contatto con i dipendenti e gli utenti del TAR sez. Salerno;</li><li>Eeguire le lavorazioni negli orari in cui i disagi e le interferenze sono ridotti al minimo, ovvero durante l'orario di pausa pranzo e/o rientri pomeridiani in quanto la presenza di personale e/o utenti del TAR Sez. Salerno è ridotta.</li></ul>
<p>LUOGHI DI LAVORO: - AL CHIUSO (ANCHE IN RIFERIMENTO AI LOCALI SOTTERRANEI ART. 65); - ALL'APERTO</p> <p>TENERE CONTO DEI LAVORATORI DISABILI (ART. 63, COMMI 2 E 3)</p>	Smaltimento rifiuti	Uffici	<ul style="list-style-type: none"><li>Provvedere allo smaltimento di tutti i rifiuti;</li><li>Lasciare i luoghi puliti e in ordine, terminate le lavorazioni di manutenzione</li><li>Lo smaltimento di residui e/o sostanze pericolose deve avvenire secondo la normativa vigente.</li></ul>
AGENTI FISICI	Vibrazioni e rumore	Uffici	<ul style="list-style-type: none"><li>Chiusura del locale/spazio di intervento oppure;</li></ul>

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b> Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.	Rev. N.00
	TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno	Dicembre 2024

			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contenere al minimo ogni rumore e vibrazione prodotti durante il lavoro.</li> <li>• Impiegare otoprotettori o cuffie in caso di rumore superiore agli 80 dB(A);</li> <li>• Eseguire le lavorazioni negli orari in cui i disagi e le interferenze sono ridotti al minimo, ovvero durante l'orario di pausa pranzo e/o rientri pomeridiani in quanto la presenza di personale e/o utenti del TAR Sez. Salerno è ridotta.</li> </ul>
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Movimentazione manuale dei carichi	Uffici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• delimitazione delle aree, interessate dai lavori;</li> </ul>
INCENDIO	Incendio	Uffici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evitare l'accumulo di materiali combustibili od infiammabili;</li> <li>• Mantenere libere le vie di esodo.</li> </ul>
FATTORI ORGANIZZATIVI	Stress lavoro-correlato	Uffici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestire le condizioni di disagio ;</li> <li>• Pianificare il lavoro considerando l'adeguatezza delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento delle mansioni;</li> </ul>
LUOGHI DI LAVORO: - AL CHIUSO (ANCHE IN RIFERIMENTO AI LOCALI SOTTERRANEI ART. 65); - ALL'APERTO	Vie e uscite di emergenza	Uffici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• fornitura e posa di adeguata segnaletica;</li> <li>• delimitazione delle aree interessate dai lavori;</li> <li>• Depositare i carichi all'esterno degli uffici in apposite are riservate.</li> </ul>

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b> Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.	Rev. N.00
	TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno	Dicembre 2024

TENERE CONTO DEI LAVORATORI DISABILI (ART. 63, COMMI 2 E 3)			
<p>LUOGHI DI LAVORO:</p> <p>- AL CHIUSO (ANCHE IN RIFERIMENTO AI LOCALI SOTTERRANEI ART. 65); - ALL'APERTO</p> <p>TENERE CONTO DEI LAVORATORI DISABILI (ART. 63, COMMI 2 E 3)</p>	Inciampo e scivolamento	Uffici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Depositare i carichi all'esterno degli uffici in apposite aree riservate, appoggiarli su superfici piane verificando che gli stessi siano stabili e sicuri in modo che non si verifichi il loro rovesciamento, scivolamento, rotolamento.</li> </ul>

#### **Art.14 – GESTIONE DELLE EMERGENZE E PRONTO SOCCORSO ADOTTATE DAL TAR SEZ. SALERNO**

Le imprese, al fine di garantire in caso di incendio la sicurezza delle persone presenti nel TAR sez. Salerno, prima di iniziare l'attività, devono prendere visione:

- delle planimetrie affisse nei corridoi, nei front-office, e relative vie di esodo;
- delle norme comportamentali;
- del piano d'esodo;
- dell'ubicazione dei quadri elettrici di zona prossimi all'area di intervento;
- dell'ubicazione, se necessario, degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche e del gas;
- dell'ubicazione dei pulsanti di allarme e del tipo di segnale;
- dell'elenco dei nominativi delle squadre antincendio e primo soccorso del TAR sez. Salerno.

Le imprese devono inoltre comunicare tempestivamente al referente del TAR sez. Salerno, eventuali modifiche temporanee che si rendessero necessarie per l'esecuzione delle lavorazioni in appalto.

#### **Art.14.1 – Norme comportamentali generali**

E' compito di tutti:

- segnalare prontamente ad un addetto della squadra di emergenza del TAR sez. Salerno qualsiasi situazione pericolosa, la presenza di anomalie e la mancanza di attrezzature antincendio;
- non fumare;
- non utilizzare apparecchi elettrici (stufette) o a gas per il riscaldamento se non

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b> Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.	Rev. N.00
	TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno	Dicembre 2024

preventivamente ed espressamente autorizzati;

- non manomettere estintori o altri tipi di presidi antincendio;
- tenere sempre a mente i percorsi di esodo da utilizzare in caso di emergenza;
- non lasciare attrezzature incustodite che possano creare intralcio alle vie d'esodo.

*In caso di emergenza è necessario:*

- mantenere la calma;
- interrompere ogni tipo di attività;
- seguire le disposizioni impartite dagli addetti della squadra antincendio;
- non prendere iniziative personali;
- segnalare agli addetti all'emergenza la presenza di persone in difficoltà;
- non tornare indietro, se non per motivi di estrema necessità e sotto l'autorizzazione del Responsabile dell'emergenza;
- raggiungere il punto di raccolta.

#### **Art.14.2 – Sistema di Allarme**

Allo scopo di rendere rapide le comunicazioni interne al TAR sez. Salerno in occasione di eventuali emergenze che prevedano l'evacuazione dell'edificio è previsto l'utilizzo, ove presente, dei pulsanti di attivazione manuale dell'impianto di rilevazione fumi/calore e/o dell'impianto/strumenti di allertamento.

Il sistema consentirà di allertare tutte le persone interessate effettuando in tal modo l'evacuazione con rapidità, eliminando inutili perdite di tempo.

Qualora non risulti presente l'impianto di rilevazione fumi/calore verrà utilizzato l'allarme a voce.

Per le emergenze dove non necessita l'evacuazione di tutto il complesso ma solo di zone ristrette in prossimità del pericolo, verrà utilizzato l'allarme a voce o altri strumenti idonei.

Le modalità di evacuazione sono decise dal Coordinatore delle emergenze (es. evacuazione di un solo piano o parte di edificio, evacuazione a fasi successive piano 2, piano 1, ecc).

Il segnale di evacuazione diramato normalmente dal Coordinatore delle emergenze può essere diffuso in casi di pericolo grave e imminente, da un qualsiasi componente della squadra di emergenza o dal personale dipendente presente.

Il Cessato allarme rappresenta la fine dello stato di emergenza. Viene diramato a voce dal Coordinatore delle emergenze quando le condizioni di sicurezza all'interno del TAR sez. Salerno sono state ripristinate.

Il ritorno al posto di lavoro può avvenire solo se esplicitamente autorizzati.

#### **Art.14.3 – Procedure di emergenza**

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b> Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.	Rev. N.00
	TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno	Dicembre 2024

*Chiunque rinvenga un pericolo deve:*

- allontanare le persone (dipendenti, utenza, lavoratori di imprese, ecc.) che si trovano in prossimità del pericolo dandone allarme a voce, o con sistema porta a porta.
- adoperandosi in collaborazione con il personale di piano alla sua eliminazione comunicando al termine il “CESSATO ALLARME” (è assolutamente vietato prendere iniziative di alcun genere che possano compromettere la propria e la altrui incolumità);
- comunicare, qualora non si sia in grado di affrontare il pericolo, tramite personale di piano, a voce, lo stato di allarme a tutti i componenti la squadra di emergenza ed eventualmente, in caso di pericolo grave, a tutti i presenti, azionando l’allarme;
- raggiungere il punto di raccolta esterno stabilito

*Ricevutane comunicazione o udito l’allarme acustico ogni lavoratore e/o persona presente deve:*

- interrompere le attività.
- accertarsi che le porte e finestre siano chiuse.
- raggiungere il punto di raccolta.

#### **Art.14.4 – Procedura di gestione infortunio o emergenza sanitaria**

In caso di infortunio di un lavoratore è necessario:

- avvisare il Coordinatore dell'emergenza e l'addetto al primo soccorso del TAR sez. Salerno;*
- soccorrere il lavoratore utilizzando presidi e attrezzature rese disponibili e per le quali si è addestrati;*
- avvisare in accordo con l'addetto al primo soccorso del TAR sez. Salerno gli enti esterni se necessario e attendere l'arrivo dei soccorsi.*

#### **Art.14.5 – Numeri di Emergenza**

Polizia		<b>113</b>
Carabinieri		<b>112</b>

Pronto Soccorso Ambulanze		<b>118</b>
Vigili del Fuoco VV. F.		<b>115</b>
Responsabile dei Lavori Committenza		<b>Dott.ssa Filomena Zamboli</b> _____
Direttore dell'esecuzione del contratto		_____
R.S.P.P. Ufficio		<b>Ing. Antonio Masturzo</b> _____
Responsabile Lavori ditta Esecutrice		_____

#### **Art.15 – STRUMENTI DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE**

I rischi per interferenze, da valutare in ogni caso, si possono dividere, a livello concettuale, nelle seguenti categorie:

- a) derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appalti diversi;
- b) immessi nel luogo di lavoro dalle lavorazioni dell'Appaltatore;
- c) esistenti nel luogo di lavoro del Committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore;
- d) derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal Committente.

Di seguito vengono elencate le disposizioni generali a cui l'impresa appaltatrice dovrà attenersi:

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b> Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.	Rev. N.00
	TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno	Dicembre 2024

- Prima di accedere alle aree interessate dall'intervento, occorre concordare con il Direttore dell'Esecuzione del Contratto le tempistiche e le modalità di effettuazione delle attività.
- Tutto il personale dell'impresa deve esporre, per tutto il tempo di permanenza nel TAR Sez. Salerno, la tessera di riconoscimento.
- E' fatto obbligo di attenersi a tutte le indicazioni segnaletiche (divieti, pericoli, dispositivi emergenza, ecc.)
- E' vietato accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate alle lavorazioni;
- Non si devono ingombrare le vie di fuga con attrezzature e materiali vari. In particolare, è rigorosamente vietato depositare anche solo momentaneamente in prossimità delle uscite di emergenza qualsiasi oggetto, mezzo o materiale.
- Non si devono lasciare nelle aree di lavoro attrezzature incustodite che possono costituire fonte di pericolo se non dopo averle messe in sicurezza.
- Non si devono spostare, occultare o togliere i presidi e la segnaletica di sicurezza, se non in caso di assoluta necessità e solo dopo avere sentito il Referente locale del TAR Sez. Salerno.
- I materiali di lavoro potranno essere immagazzinati in apposito vano all'interno dell'edificio in cui l'impresa deve operare, chiuso a chiave, momentaneamente dedicato a magazzino; non é ammesso all'interno di detti vani il deposito di contenitori contenenti materiali, indipendentemente che siano solidi, liquidi o gassosi, altamente infiammabili o esplosivi, tossici, nocivi in genere, ne di contenitori sottopressione qualunque sia il contenuto.
- Valutare con l'RSPP della struttura in cui si interviene se rumori, vibrazioni, polveri ecc causati dal cantiere possono essere dannosi o anche se semplicemente intralciare e/o disturbare le normali attività.
- E' severamente vietato fumare in tutti gli edifici.
- Le misure di prevenzione e protezione da adottare dovranno essere definite di volta in volta dall'Appaltatore con il Responsabile dei Lavori ed il Datore di lavoro.

L'impresa ha l'obbligo di ridurre l'eventuale emissione dei rumori nei limiti compatibili con l'attività che si svolgono all'interno dell'edificio. Così come deve essere ridotto al minimo l'emissione di polveri, avendo cura di realizzare idonee barriere antipolvere al fine di evitare la presenza di polvere negli ambienti di lavoro.

L'impresa dovrà utilizzare, per l'esecuzione delle lavorazioni oggetto dell'appalto, esclusivamente macchine o attrezzature conformi alle vigenti norme e di buona tecnica.

Se il tipo di rischi propri dell'attività dell'impresa prevede un contenuto diverso della cassetta di primo soccorso presente nell'immobile, l'impresa è obbligata ad avere la propria cassetta con i presidi sanitari ritenuti necessari.

#### **Art.16 – STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA – CRITERI GENERALI**

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b> Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.	Rev. N.00
	TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno	Dicembre 2024

Nel presente documento, ai sensi della normativa vigente ed in particolare dell'art. 26 comma 5 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.: *“nei singoli , contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, [...] devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del Codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto”*

Tali costi finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei lavoratori, per tutta la durata delle lavorazioni previste nell'appalto saranno riferiti rispettivamente ai costi previsti per:

- garantire la sicurezza del personale dell'appaltatore mediante la formazione, la sorveglianza sanitaria, gli apprestamenti (DPI) in riferimento alle lavorazioni appaltati;
- garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento delle lavorazioni potrebbero originarsi all'interno dei locali;

Più nel dettaglio, i costi della sicurezza sono da intendersi quali le maggiori spese per l'adozione e attuazione delle necessarie misure di prevenzione e protezione, connesse alla presenza dei rischi da interferenza oggetto di preventiva valutazione.

Posto che, l'appalto dei servizi in commento ammonta a € 6.700,00 oltre IVA, si assume una percentuale del 5% sul medesimo importo associata ai costi della sicurezza, pertanto nella misura complessiva di € 335,00.

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b> Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.	Rev. N.00
	TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno	Dicembre 2024

**ALLEGATO 1 - VERBALE DI SOPRALLUOGO (FAC-SIMILE)**

OGGETTO: -----

**IMMOBILE:** \_\_\_\_  
**CODICE IMMOBILE:** \_\_\_\_

In relazione all'incarico che l'Impresa Appaltatrice \_\_\_\_\_ ha ricevuto dal Committente **TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno** di svolgere le attività di *“servizi di manutenzione ordinaria programmata ed interventi non programmati”* di cui al Contratto Prot. n° \_\_\_\_\_ del \_\_/\_\_/\_\_\_\_, **i sottoscritti**, nelle rispettive qualità di:

**R.S.P.:** \_\_\_\_\_

**Referente designato dell'ufficio:** \_\_\_\_\_

**Coordinatore Tecnico della ditta Appaltatrice:** \_\_\_\_\_

**DICHIARANO**

- 1) Di aver eseguito, in data odierna un sopralluogo preventivo sui luoghi ove si dovranno svolgere le lavorazioni stesse, allo scopo di valutare i rischi specifici esistenti e delle misure di prevenzione, protezione e di emergenza adottate ai sensi dell'art. 26 comma 1 lettera b) del D.Lgs 81/08;
- 2) Che l'impresa appaltatrice è stata informata degli eventuali rischi esistenti nell'area o nei locali, cosicché il rappresentante possa renderne edotti i dipendenti sui quali, per conto della stessa, esercita la direzione e la sovrintendenza;
- 3) Che l'impresa appaltatrice ha comunicato alla Committente quali siano i rischi che lo svolgimento delle attività dell'impresa appaltatrice potranno introdurre negli ambienti ove si svolgeranno i lavori in oggetto:

---



---



---



---



---



---

- 4) che la ditta Appaltatrice è autorizzata all'utilizzo delle attrezzature di proprietà della Committente

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b> Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.	Rev. N.00
	TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – Sez. di Salerno	Dicembre 2024

comprese nel Capitolato e negli altri elaborati di gara. Resta inteso che il Coordinatore Tecnico dovrà rivolgersi al RSPP della Committente ogni qualvolta ritenga necessario verificare eventuali situazioni di potenziale rischio, riferibile all'attività della Committente o di altra Ditta eventualmente operante nella stessa area, previa adozione da parte sua di ogni opportuna cautela e misura di prevenzione.

Resta pure inteso che sulla base dei rischi specifici individuati, la ditta appaltatrice provvederà a :

- a) *produrre un proprio documento di valutazione dei rischi specifici;*
  - b) *informare e formare i lavoratori (artt. 36 e 37 del D.Lgs 81/08);*
  - c) *mettere a disposizione dei lavoratori adeguate ed appropriate attrezzature (art. 71 D.Lgs. 81/08);*
  - d) *fornire ai lavoratori idonei DPI (art. 77 D.Lgs. 81/08).*
- 5) Che il personale della ditta addetti alle manutenzioni nel primo intervento che effettuerà prenderà visione e memorizzazione dell'ubicazione delle uscite di sicurezza predisposte per l'evacuazione di emergenza, della posizione dei dispositivi di spegnimento e delle norme comportamentali in caso di emergenza *(tutte queste informazioni si trovano nelle planimetrie posizionate normalmente nei luoghi di passaggio di tutti gli Uffici);*

(Luogo)..... Lì, .....

Firma del RSPP

.....

Firma del Referente designato dell'ufficio

.....

Firma del Coordinatore Tecnico  
*(per la ditta Appaltatrice)*

.....